

---

# **SEI LA FINE DEL MONDO (LETTERALMENTE)**

---

**DI ANNACHIARA VISPI**



# LA STORIA

Due donne interagiscono l'una con l'altra e con una serie di video proiettati alle loro spalle. Illustrano una caricatura del nostro mondo: supermercati colmi di carne di mucca dove i nostri amati cani non possono entrare; lavorare per pagare medici che ci dicono che dobbiamo lavorare meno, e lezioni di yoga per aiutarci con lo stress; in India, patria dello yoga, vengono denunciati quasi cento stupri al giorno; in Italia, facciamo campagne a favore della raccolta differenziata e contro la violenza sulle donne.

Il ritratto che dipingono del mondo è comicamente assurdo, e assurdamente reale. Poco alla volta, si delinea un pensiero preciso: la relazione tra esseri umani e natura, così come la relazione tra esseri umani stessi, è tossica, difettosa. Ma possiamo curarla. Il segreto è riuscire a disimparare l'idea di dominio, e ripensare le nostre gerarchie in collettività.

*Sei la fine del mondo (letteralmente)* è uno spettacolo multidisciplinare che unisce parola, corpo e video per raccontare il pensiero ecofemminista, secondo il quale esiste una correlazione tra il degrado della natura e la subordinazione delle donne. Un po' performance art, un po' satira, questo progetto vuole investigare le origini dell'ecofemminismo, e le storie che ha da raccontarci. Possiamo reimmaginare il modo in cui interagiamo con il mondo attorno a noi? Ci sono culture che lo hanno già fatto? Possiamo imparare, prima di annullarci?







## NOTE DI REGIA

Il desiderio di mettere in discussione le tradizioni per esplorare il non familiare e l'utopico è qualcosa che mi porto dietro sin dai miei primi tentativi di regia, e questo progetto non fa eccezione. La mia ricerca artistica si basa esattamente su questo: cosa rende qualcosa normale o naturale, sia nella vita di tutti i giorni che nell'arte? Perché alcune opere diventano canoniche, mentre altre rimangono sperimentali, inadatte, addirittura bizzarre? In questo senso, la forma e il contenuto del progetto compiono indagini simili, seppur con temi diversi. Nella trama dello spettacolo, due donne interpretano e interrogano scene del mondo contemporaneo, decostruendole secondo un'analisi ecofemminista. La scena è spoglia, eccetto per video proiezioni che agiscono da scenografia e da didascalie a ciò che accade in scena. Per i contenuti video e parte della drammaturgia, ci ispiriamo a caratteristiche del *verbatim theatre*, teatro documentario che cita persone reali, utilizzando estratti da articoli giornalistici, notizie televisive, saggi ecofemministi, interviste informali, tweet, video youtube. Lo scopo è quello di presentare il mondo così com'è, e far trarre al pubblico le proprie conclusioni. Sul palco vuoto, le due performer hanno la libertà di interpretare a volte due donne, a volte due opinioni, due ideali, due immagini. In questo sono ispirata dalla mia educazione anglosassone, che mi ha fatto apprezzare autrici come Caryl Churchill e Alice Birch, volutamente omaggiate in questa drammaturgia.





# IL CAST

## VALENTINA GHELFI

Valentina Ghelfi (Piacenza, 1994) è attrice e poetessa.

Si diploma presso la scuola del Piccolo Teatro di Milano nel 2017 e successivamente frequenta REPERTORIO, percorso di alta formazione teatrale tenuto da Danio Manfredini. Da quel momento il trolley sarà il suo più fedele compagno: attraversa l'Italia per lavorare a diversi progetti teatrali e cinematografici, predilige la tratta Milano Centrale – Roma Termini.

Lavora in teatro con Alan Alpenfelt, Paula Carrara, Giorgio Sangati, Matteo Corradini. Nel 2020 recita nel film *Chiara Lubich, l'amore vince tutto* diretto da Giacomo Campiotti. Nel 2021 lavora nel film su Arnoldo Mondadori diretto da Francesco Miccichè e nei cortometraggi *Notti di vetro* di Marco Vitelli e *Il suggeritore*, a fianco di Franco Nero. Nel 2022 ha una parte nel film su Tina Anselmi, diretto da Luciano Manuzzi.

Emotiva cronica e femminista convinta, approfondisce tematiche legate a genere, sessualità e femminile declinandole in diversi progetti artistici, come i laboratori teatrali su corpo e ciclicità INTER NOS. Pubblico, tra il 2018 e 2021, tre raccolte di poesie.





## IL CAST SELENE DEMARIA

Selene Demaria (Bologna, 1989), è attrice, cantante e trainer vocale. Coltiva fin da piccola la sua passione per la musica e il teatro, e a 16 anni inizia a studiare recitazione e a suonare pianoforte e chitarra.

Nel 2015 si diploma con merito alla Bernstein School of Musical Theater di Bologna, e inizia il suo percorso lavorativo attoriale, sia nella prosa che nel musical. Fra i ruoli più importanti troviamo Anja ne *Il giardino dei Ciliegi* per Teatro Coccia, Patty in *School of Rock* per Peeparrow Entertainment, Tina Merlin ne *Il Vajont*.

Al palcoscenico alterna il lavoro sul set tra film, spot, video musicali e doppiaggio. Nel 2022 è tra le attrici del film *Sola Nina* presentato alla 79° Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia.

Parallelamente al lavoro d'attrice scrive canzoni e si dedica alla musica elettronica, creando con Valentina Ghelfi il duo di electropoetry performativa GhelfiDemà.

Appassionata di voce, è trainer vocale per vari attori e cantautori.



Nata e cresciuta a Roma, a 18 anni si trasferisce in Irlanda per studiare Drama and Theatre Studies al Trinity College Dublin, dove si laurea con first class honours nel 2019. Durante i suoi studi si avvicina alla regia assistendo Marc Atkinson Borrull. Nel frattempo, dirige *Lungs* di Duncan Macmillan (Players Theatre, 2017) e *God of Carnage* di Yasmina Reza (Samuel Beckett Theatre, 2018). Durante il suo anno finale lavora a *Eileen O'Keefe* (Samuel Beckett Theatre, 2019) come co-ideatrice e designer. A Dublino è attiva anche come costumista e lavora con compagnie come Malaprop, tasteinyourmouth e Dreamhouse.

Durante la pandemia fonda Stoa, uno spazio digitale per artisti che ospita tre esibizioni multidisciplinari a cui partecipano più di 100 artisti internazionali. Nel 2022 debutta al Dublin Fringe Festival con *Pig Brain*, progetto sviluppato in collaborazione con Emma Finegan e Sam Killian, che gode di sei repliche interamente sold out.

Nel novembre 2021 torna a vivere a Roma, e inizia a collaborare con Dominio Pubblico, a cui partecipa come membro della direzione artistica e referente sezione teatro per il festival Senza Titolo a Teatro India. A Roma scrive e dirige PERSONA METROPOLITANA, che presenta con Giulia Macrì in forma di studio al Teatro della Visitazione nel gennaio 2023.

## REGIA E DRAMMATURGIA ANNACHIARA VISPI



# COREOGRAFIA **GIULIA MACRÌ**



Giulia Macrì si diploma in danza contemporanea e arti performative nel 2021 al centro internazionale di formazione di Roma DAF Dance Arts Faculty, diretto da Mauro Astolfi. Qui lavora con artisti quali Thomas Noone, Kristian Lever, Sofia Nappi, Ricardo Campos Freire, Wayne McGregor, Mauro Astolfi, Giovanni Insaudo, e Sandra Marin Garcia. Partecipa nel 2022 a una collaborazione tra La Fabrique de la Danse di Parigi e Cie Tetrapode, due settimane di ricerca e produzione di tre film nella cornice del Castello della Roche Guyon, a 80 km da Parigi. Da ottobre 2022 inizia una collaborazione con Annachiara Vispi per PERSONA METROPOLITANA, un monologo-coreografia che ha debuttato questo gennaio a Roma.

## **VISUALS ELENA COSTA**

Elena Costa nasce a Torino il 21 gennaio 1997. Da sempre appassionata di fotografia e arti visive, nel 2020 si trasferisce a Roma per frequentare l'Istituto Superiore di Fotografia in cui attualmente frequenta l'ultimo anno. Durante il suo percorso accademico ha lavorato come assistente per shooting di moda tra cui un editoriale per la sfilata Valentino Des Ateliers nel 2021. Nel 2022 viene selezionata per una collettiva alla Blank Wall Gallery di Atene e per la collettiva "Youth" di Kobo a Roma. Ha partecipato a un workshop con Erik Kessels, lavorando a progetti personali legati a temi intimistici e di storytelling.





# VIDEO

[Primo Studio, Maggio 2023](#)

Rassegna OVER // Emergenze Teatrali  
Teatro Argot, Roma

Regia e Testo Annachiara Vispi  
Coreografia Giulia Macri  
Video Elena Costa  
Con Valentina Ghelfi e Selene de Maria



